CICLISMO

LA LOGICA CONCLUSIONE DEL CONGRESSO DOVUTA AGLI "ONDEGGIAMENTI„ DI ANGELO FARINA

Rodoni rieletto alla presidenza dell'U.V.I.

Nel "congresso difficile„ di Perugia il ciclismo italiano è tornato indietro

Tuttavia rimane come dato positivo la regolamentazione dell'attività professionistica

(Dal nostro inviato)

PERUGIA, 6. — *A che punto siamo rimasti, con l'Assemblea delle società dell'UVI? Scusate, ma abbiamo la testa in rivoluzione. Al congresso di Perugia ne accadono tante, troppe: nelle lunghe, rabbiose discussioni, dove spesso i delegati vanno alla ricerca dell'alterco, si salta di palo in frasca, con assoluta facilità.*

Dunque: a che punto siamo. Torniamo indietro; torniamo agli avvenimenti della notte, per riprendere, con una certa sicurezza il filo del discorso. Fase critica all'inizio, per una poco felice espressione dell'avv. Braccini nei riguardi del rappresentante d'una società di Livorno. Poi, respinte in blocco le «carte» dell'avv. Monaco (e qui l'assemblea dimostrava tutta la sua pochezza), veniva approvato un o.d.g. che proponeva l'elezione di un comitato legislativo: delibererà sulla complessa materia. Come dire: «campa cavallo che l'erba cresce».

E s'arrivava, finalmente, a discutere la relazione del sig. Farina. Siccome la «corrente» del sig. Rodoni si asteneva, l'operato del Presidente dell'UVI veniva approvato a maggioranza. Dispiaciuto il sig. Farina. Il quale dichiarava che dagli avversari avrebbe preferito una critica anche dura, magari acre.

Sul far della mezzanotte, calava il sipario sul primo atto, in tre tempi, del «congresso difficile». Quindi un'altra notte senza sonno, per seguire il lavoro degli accaparratori di voti. Potevamo, così, sapere che fra le «correnti» del sig. Farina e del sig. Sala si stringeva un'intesa; dove il Presidente dell'UVI aveva la meglio, ma, qua e là, la fusione rivelava qualche falla e più di una incrinatura.

Nemmeno fra i partigiani del sig. Rodoni gli accordi sull'assegnazione delle piccole poltroncine di comando erano facili. Per esempio: tre sono i posti di vice presidente dell'UVI; e, per i tre posti, sono in gara almeno una mezza dozzina di candidati! Lotte intestine, che si risolveranno soltanto nel segreto dell'urna.

Secondo atto. E' domenica. Perugia ci regala un altro giorno tiepido, illuminato dal sole. Nella calza della Befana dell'UVI abbiamo, dunque, i cadreghini. Non sono possibili pronostici; la «battaglia» fra il sig. Rodoni e il sig. Farina è proprio ai ferri corti, sul filo dell'incertezza.

Si vota a scrutinio segreto. Dopo le operazioni, il sig. Arrighi dichiara: «La Toscana informa che, dopo il forfait del proprio candidato (il sig. Sala) a favore del sig. Farina, rinuncerà a qualsiasi carica nel nuovo governo».

Ma si comincia a parlare di cavalli di Troja; il sig. Farina non gode, infatti, di troppe simpatie; malgrado la presa di posizione del sig. Arrighi, molte sono le società di Toscana che daranno i loro voti al sig. Rodoni. E l'esempio della Toscana, verrà seguito da parecchie società di molte altre regioni.

Comincia la lettura delle schede; comincia — cioè il supplizio di Tantalo, per il sig. Farina e per il sig. Rodoni. Calma, finalmente, nella sala dei Notari del Palazzo dei Priori; per le «correnti» rimaste in gara la lettura dei voti è come una sentenza di vita o di morte, a seconda del risultato favorevole o no. All'inizio, la votazione è favorevole al sig. Farina. Poi, piano piano, il sig. Rodoni s'avvicina all'avversario, che quindi supera e che, infine, batte in maniera netta, per il giuoco svolto dai cavalli di Troja, più sopra detti.

E' da un bel po' passato il mezzogiorno, quando il Presidente dell'Assemblea comunica il risultato della votazione, che è il seguente:

Rodoni 1556;
Farina 1164;
Fenaroli 3;
Guerra 3;
Pajazza 2;
Sala 1;
Voti nulli 9;

Il sig. Rodoni è dunque, il vincitore. Euforia nell'entourage dell'ex. Il quale va al microfono per comunicare all'Assemblea la sua soddisfazione, la sua gioia e per dire che tornando al posto di comando, desidera che nell'U.V.I. e nelle società, venga coniugato il verbo della concordia.

Seguono le strette e gli abbracci (più o meno sinceri) d'obbligo, fra il sig. Rodoni e il sig. Farina, fra il sig. Rodoni e il sig. Di Cugno, fra il sig. Rodoni e i suoi amici più intimi. Su queste scene idilliache cala la tela sul Congresso di Perugia. Possiamo far la valigia, e concludere: L'U.V.I. cammina come i gamberi: torna indietro.

Rieletto il signor Rodoni alla Presidenza dell'U.V.I., l'Assemblea delle società ha proseguito i suoi lavori per la scelta dei tre vice-presidenti; risultano nominati i signori Mingatti (Veneto); Quattrocchi (Lazio) e Improta (Campania).

Dopo di che l'Assemblea elegge i consiglieri, e cioè i signori Geminiani, Laborati e Borroni, per il Nord, i sigg. Traversari, Macchietti e Vitali per il Centro, e i signori Camardese, Taddeo e Campagna per il Sud.

ATTILIO CAMORIANO

RODONI appena rieletto dall'Assemblea alla Presidenza dell'UVI, ha ringraziato quanti gli hanno riaccordato la fiducia. Gli è a fianco il Presidente uscente, Farina, che con i suoi «ondeggamenti» ha finito per fare il gioco dell'avversario

CICLO-CROSS

Seconda vittoria di Severini a Parigi

PARIGI, 6 — L'italiano Amerigo Severini, che corre per il CC Versailles, ha vinto anche la seconda gara della sua attività parigina, la ciclocampestre di Chatou, battendo i campioni del mondo Rondeaux e Jodet i quali, tuttavia, hanno sofferto una foratura ciascuno.

Ecco la classifica: 1) Amerigo Severini, che copre i 22 km. in 1.07'28"; 2) Rondeaux a 15"; 3) Jodet a 25"; 4) Letolle a 52"; 5) Muny a 3'27".

Il fascino dell'ex

(Dal nostro inviato)

PERUGIA, 6. — E' con un senso di infinita tristezza che dettiamo queste note, di commento all'Assemblea delle società di Perugia: il fascino dell'«ex» ha vinto.

L'U.V.I. torna, dunque, sui suoi passi; torna, cioè, sotto il governo del sig. Rodoni. Inutile farla lunga: chi è il sig. Rodoni lo sanno anche i sassi, ormai; e anche i sassi ormai sanno quali sono stati i metodi di governo del signor Rodoni.

C'è soltanto da augurarsi che «l'uomo che ritorna», sappia far tesoro delle lezioni che gli sono state impartite a Pescara nel '55 e a Napoli nel '56. Cioè: sperano che il sig. Rodoni abbandoni la politica del compromesso che, durante la sua gestione, ha portato l'U.V.I. in un vicolo cieco, soffocante, è stata abbastanza netta.

La vittoria del sig. Rodoni perchè nelle «manovre» dell'ultima ora molti sono stati i cavalli di Troja che hanno agito nella compattezza delle regioni devote al signor Farina. Il forfait (contrastato) del sig. Sala ha perciò favorito soltanto in parte il sig. Farina. Il quale s'è dimostrato un bravo uomo, e basta.

Che il sig. Rodoni abbia, ora, tranquilla possibilità di governo è dubbio; il nuovo consiglio potrebbe, infatti, risultare composto da sette uomini di parte del signor Rodoni, e sette uomini di parte del sig. Farina. Pertanto non è da escludere il seguente pronostico: Anzichè lavorare, nel nuovo consiglio dell'U.V.I. si continuerà nelle chiacchiere.

Ma vogliamo essere ottimisti; vogliamo — cioè — credere nelle parole che il sig. Rodoni ha pronunciato dopo la sua vittoria: parole di distensione, di collaborazione, di concordia.

A. C.

A PIENO RITMO L'ATTIVITA' SCIATORIA SU TUTTI I CAMPI DI NEVE DEL MONDO

Lo svizzero Schneider precede il francese Bozon e Burrini nella prima prova della riunione internazionale di Abdelboden

Ad Oslo il campione olimpionico di gran fondo, Sixt Jernberg, ha vinto la « Monolitt Race » sulla distanza di 15 km. - Sailer trionfa nelle gare di Semmering

Ad Abdelboden: Schneider

ABDELBODEN, 6. — La prima gara della riunione internazionale che si svolge sulle nevi dell'Hahnenmoss e che raccoglie il fior fiore del discesismo mondiale si è risolta con un successo dello svizzero Georges Schneider, che ha preceduto nelle tre prove il francese Charles Bobon ed il nostro Gino Burrini, che va sempre più confermandosi come discesista di classe mondiale.

I rappresentanti svizzeri, francesi ed austriaci, che prendono parte alla manifestazione, si trovavano già da molti giorni in allenamento sulle piste e la squadra azzurra, che conta sui fratelli Burrini, Alberti, Zecchini e sui giovani Demetz, Talmon e Gartner conta di trarre utili insegnamenti da queste prime gare che raccolgono tutti i migliori discesisti in azione sull'arco alpino.

La gara di oggi, lo slalom speciale su 700 metri con 180 metri di dislivello e 66 porte su due prove, vedeva favoriti Georges Schneider, ex campione del mondo della specialità, l'azzurro Gino Burrini, il francese Bozon, l'altro italiano Bruno Alberti e l'altro francese René Collet. I pronostici sono stati rispettati: infatti la classifica della gara vede ai primi tre posti Schneider, Bozon e Burrini seguiti dal francese Collet.

La gara è stata particolarmente dura sia per la lunghezza del percorso che per la scarsezza di neve che è stata resa sciabile con lo spargimento del cosiddetto «cemento da neve», cioè una miscela legante. La temperatura di 4 gradi sopra zero non ha favorito l'indurimento della pista. Spettatori oltre duemila.

Nel primo turno è risultata subito evidente la superiorità del discesista svizzero che ha compiuto il percorso in 1'25" netti, mentre il francese Bozon è sceso in 1'30"8 e Gino Burrini in 1'30"9. Il secondo turno rispettava le posizioni e Schneider scendeva ancora con ammirevole regolarità in 1'25"5 mentre Bozon che si riprendeva magnificamente effettuava una discesa in 1'26"4. Gino Burrini si manteneva regolare e scendeva in 1'30"7 cioè solo 2/10 di secondo in meno della precedente.

Ecco i risultati:

1. Georges Schneider (Svizzera) 1'25", 1'25"5: 2'50"5; 2. Charles Bozon (Francia) 1'30"8, 1'26"4: 2'57"2; 3. Gino Burrini (Italia) 1'30"9, 1'30"7: 3'01"6; 4. René Collet (Francia) 1'31", 1'30"8: 3'01"8; 5. Mathis (Svizzera) 1'32"2, 1'30"4: 3'02"6; 6. Jules (Svizzera) 1'33"4, 1'29"4: 3'02"8; 7. Paride Milanti

Ad OSLO: Jernberg

OSLO, 6. — Il campione mondiale ed olimpionico del fondo 50 chilometri, lo svedese Sixt Jernberg, ha vinto oggi la «Monolit Race», prova di fondo su 15 chilometri che egli ha percorso in 50'03" battendo lo svedese Gunnar Samuelsson, che ha compiuto la distanza in 59 minuti e 26". Terzo è giunto il finlandese Olavi Latsa in 1.00'47" che ha preceduto il norvegese Martin Stokken il quale ha impegato 1.01'17".

A Bischofshofen: Kirjonen

BISCHOFSHOFEN, 6. — L'ultima delle gare di salto che nei giorni scorsi videro il successo dei saltatori sovietici è stata oggi appannaggio del finlandese Eino Kirjonen che con punti 232,9 e con un salto di m. 94 ha battuto il record del trampolino. Ai posti d'onore si sono classificati i sovietici Kemenski e Shamov.

Ecco i risultati: 1. Eino Kirjonen (Finlandia) p. 232,9, m. 86 e 94 (nuovo primato del trampolino); 2. Kamenski (URSS) 223,7, m. 84,5 e 90,5; 3. Shamov (URSS) p. 219,5, m. 84,5 e 89,5, 4 Thoma (Germ. occ.) p. 217, m. 83 e 89; 5. Recknagel (Germ. orientale), p. 216,1 m. 79 e 86,5.

A Semmering: Toni Sailer

SEMMERING, 6. — L'austriaco Toni Sailer, il prestigioso discesista che conquistò sulle nevi di Cortina tre titoli olimpionici nella specialità, ha vinto oggi la prova di slalom gigante svoltasi sulle piste di Semmering.

La gara riservata alle donne è stata vinta pure da una discesista austriaca, Erika Netzer.

Slalom gigante su 700 metri, con 240 di dislivello e 55 porte.

Uomini. 1. Toni Sailer (Austria) 1'28"3; 2. Rieder (Austria) 1'28", 5; 3. Mark (Austria) 1'30"; 4. Leitner (Austria) 1'30", 2; 5. Molterer (Austr.) 1'30", 2.

Donne. 1. Erika Metzer (Austria) 1'44", 8; 2. Schickl (Austria) 1'47"; 3. Hanel (Austr.) 1'49", 7.

Oltre lo slalom gigante vinto da Toni Sailer nel settore maschile e dalla Netzer in quello femminile, si è disputata anche una gara di slalom, su di un dislivello di 200 metri con 68 porte nella prima prova e 70 nella seconda.

Risultati.

Uomini. 1. Hinterseer (Austria) 56"9, 40"3: 117"2; 2. Rieder (Austr.) 77"4, 41": 118"4; 3. Leitner (Austr.) 80"3, 40"8: 121"1; 4. Lammers (Austr.) 5. Perret (Fr.) 81"1, 43"3: 124"4; 6. Sailer (Austr.) 79" 8, 41"6, 5" di penalizzazione. 126"4.

Donne. 1. Ilse Schickl (Austria) 97", 51": 148; 2. Helga Hanel (Austr.) 100" 2, 51"5: 151"7; 3. Erika Netzer (Austr.) 103"4, 48"9: 152"3.

PRONTI I BOLIDI per la "Temporada„

I piloti della «Ferrari» sono partiti ieri da Clampino. Si notano nella foto (dall'alto in basso): Musso, il direttore tecnico della Casa Eraldo Osculati, Scarlatti e l'inglese Mike Hawthorn

Manca ancora una settimana esatta alla disputa della «Temporada» argentina e già l'interesse degli sportivi dell'automobile va polarizzandosi su quest'avvenimento.

Per l'assenza delle marche inglesi e francesi la lotta si imperniera sul duello Ferrari-Maserati che, essendo alcune prove valevoli per il campionato mondiale, riprenderanno parte in forma ufficiale e al completo delle loro squadre.

Infatti la Ferrari schiererà i suoi Musso, Collins, Hawthorn, Castellotti, Perdisa, De Portago e la riserva Von Tripps, mentre la Maserati, dal canto suo, sarà forte di Fangio, Behra, Moss e Menditeguy. In quanto alla Scuderia romana Centrosud farà correre i suoi migliori tre piloti e cioè Schell, Scarlatti e De Tomaso.

Due sono le gare in programma che vedranno impegnati uomini e macchine: la prima è il Gr. Pr. d'Argentina, prova valevole per il campionato mondiale conduttori 1957, in calendario per il 13 gennaio; l'altra sarà la Mille chilometri di Buenos Aires per il 20 gennaio, prova valevole per il campionato mondiale marche. Una terza corsa, riservata alle vetture «formula uno», chiuderà la «Temporada» argentina, primo atto della stagione automobilistica internazionale.

Dai 3.913 metri circa che compongono il circuito dell'Autodromo di Buenos Aires, dovrebbero uscire delle chiare indicazioni sia per quanto riguarda i piloti e le macchine, sia per i futuri sviluppi che assumerà la lotta per il primato. Vivamente attesa è la prova dei singoli piloti che, si pensa, daranno fuoco alle polveri, onde fornire la reale misura delle loro velleità al titolo.

A Fangio e Moss si affiancano, nella caccia al campionato mondiale, Collins e i nostri Castellotti e Musso le cui ambizioni non crediamo siano ancora del tutto sopite in gara, considerata la loro precedente brillante stagione di corse, nè va dimenticato Behra le cui risorse permangono tuttora rilevanti.

Per i più giovani, se non in età in carriera, capitolo a parte: una carta importante la giocheranno Perdisa, De Portago e Von Tripps; per Menditeguy, Hawthorn e Gonzales — che torna alle corse dopo due anni di assenza, a causa del noto incidente — dovrà essere l'ora della «riabilitazione»: specialmente da quest'ultimo si dovrà ben guardare Fangio e non è da escludere che si possa assistere al duello Fangio-Gonzales, rivalità accentuatasi con il passaggio di Fangio alla scuderia Maserati.

Quanto alle macchine, riceveranno un severo collaudo alcune delle più recenti realizzazioni: è il caso delle 2500 dodici cilindri Maserati tra le monoposto, delle 3500 Ferrari e delle 2500 e 4200 Maserati tra le sport.

Oggetto della più grande attenzione saranno anche, come giusto, le «vecchie» 2500 otto cilindri Ferrari e 2500 sei cilindri Maserati nella «formula uno», nonchè le 3000 sei cilindri sport Maserati, tutte rivedute e migliorate.

Si fa un gran parlare del passaggio di Fangio alla Maserati: il giornale «Critica» di Buenos Aires, dice che probabilmente il popolare campione firmerà il suo nuovo contratto con la Maserati quando Nello Ugolini, direttore tecnico della casa modenese, arriverà a Buenos Aires la settimana prossima.

Il giornale aggiunge inoltre che finchè Fangio non avrà firmato l'impegno con la Maserati, c'è la possibilità che la scuderia inglese Vanwall possa assicurarsi i suoi servigi per le altre prove in programma dopo la stagione argentina.

Ma probabilmente Manuel Fangio accetterà il difficile compito di capitano della squadra della Maserati per l'intera stagione.

Intanto sono partiti ieri alle 14, dallo aeroporto di Clampino, la maggior parte dei piloti della Maserati e della Ferrari. Solo Collins e Von Tripps sono da tempo in viaggio, via mare, per la capitale argentina, unendo così l'utile al dilettevole (visita a Rio de Janeiro).

G. A.

PER IL CAMPIONATO EUROPEO DEI « MEDI »

Dopo la sconfitta di Mac Ateer forse in fumo il match con Humez

La E.B.U. potrebbe anche attendere la valorizzazione di un altro elemento da opporre al forte campione francese

LONDRA, 6 — Il campione dei pesi medi dell'Impero britannico, nonchè *challenger* di Humez per il campionato europeo della stessa categoria, Pat Mac Ateer continua a New York la sua preparazione, deciso ad incontrare Humez per il titolo europeo il 4 febbraio prossimo a Parigi. Dopo la sconfitta riportata dall'inglese contro Syder Webb, infatti, circolano voci secondo cui Mac Ateer non avrebbe più il diritto di aspirare per ora al titolo europeo. Il campione inglese a proposito di queste voci ha dichiarato che la sua disfatta dinanzi a Webb è una cattiva scusa per annullare il combattimento, garantito da un contratto. «Sono stato battuto negli Stati Uniti — ha aggiunto Ateer — è vero, però anche Humez ha dovuto inchinarsi davanti a pugili americani e non per questo la sua posizione sul piano europeo è cambiata».

Da parte francese si attendono le decisioni sia dell'EBU che della Federazione pugilistica francese. Tali decisioni saranno note il 13 gennaio prossimo.

Benaim, interrogato in proposito, ha detto, infatti, che non prenderà nessuna determinazione da parte sua, rimettendosi a quanto stabilirà l'EBU. «L'organismo europeo — ha aggiunto Benaim — potrebbe o ingiungere al francese di incontrare il 4 febbraio Mac Ateer e in questo caso il campionato si farà, o domandare all'inglese una conferma delle sue possibilità e del suo valore, oppure attendere la rivelazione di un altro pugile da designare come *challenger* del campione europeo dei medi».

Humez dal canto suo ha dichiarato che l'unico suo desiderio è combattere. «Non mi importa se contro Mac Ateer, o contro Ballarin o contro un altro. Che mi facciano salire sul ring ai primi di febbraio e io sarò felice».

CHARLES HUMEZ

Comunque solo il 13 gennaio si saprà qualcosa di positivo in merito all'annunciato campionato europeo, Humez-Mac Ateer, all'indomani della riunione del Consiglio della Federazione pugilistica francese.

NELLA « INDICATIVA » DI GRAN FONDO

Ad Asiago Camillo Zanolli vince la "15 chilometri„

Pastor e Delladio ai posti d'onore

ASIAGO, 6 — Su due anelli di Km. 15 ciascuno, gli azzurri del fondo presenti ad Asiago per un ciclo di allenamento sulla neve hanno sostenuto stamane una prova indicativa di gran fondo che ha visto la netta vittoria del bravo Camillo Zanolli, già distintosi nella gara di apertura al Rolle.

La gara è stata entusiasmante e di alto valore agonistico benchè al 15° Km. Compagnoni si sia dovuto ritirare per la rottura di uno sci. Ecco la classifica: 1) Zanolli Camillo che per compiere i 30 Km ha impiegato ore 1.33'20"1 5. 2) Pastor in 1 34'40"3 5; 3) Delladio 1 ora 34'52", 4) De Florian un'ora 35'41"3 5; 5) Chiocchetti un'ora 36'01"; 6) Chatrian un'ora 36'10"4 5; 7) Wuerich un'ora 36'12"2 5; 8) Della Sega un'ora 36'16"2 5; 9) Steiner un'ora 36'48"4/5; 10) Busin un'ora 37'18"2/5.

Su un tracciato di Km. 8 i cinque «juniores» del fondo, pure presenti all'allenamento scustico di Asiago, hanno svolto una gara di selezione che ha dato il seguente risultato: 1) Martinelli in 31'55"3 5; 2) De Grignis in 33'14"; 3) Pomarè in 33'26"3 5; 4) Ragazzi in 33'54"2 5, 5) De Dorigo in 34'06".

A conclusione della giornata si è avuta inoltre una terza gara su un tracciato di Km. 10 riservata ai due azzurri più giovani e ai due combinatisti della scuola di Gallio. I risultati sono i seguenti: 1) Schenatti in 46'13"2 5, 2) De Florian in 46'51"4/5; 3) Perin in 48'23" 1/5; 4) Pedrana in 50'54".

AL TORNEO CESTISTICO DI SAN REMO

Battuta di misura la Simmenthal dallo Spartak di Brno (58-54)

SAN REMO, 6. — E' in pieno svolgimento il VII Torneo internazionale cestistico, al quale partecipano quattro squadre e precisamente, lo Spartak di Brno (Cecoslovacchia), il Locomotiv di Sofia (Bulgaria), il Wisla di Cracow (Polonia) e la squadra italiana del Simmenthal Milano.

Dopo la sorprendente vittoria dei bulgari sullo Spartak, ottenuta ieri, oggi il Wisla in una partita entusiasmante e incerta nel risultato, ha superato i bulgari per 53 a 47.

La squadra cecoslovacca dello Spartak, che aveva vinto l'ultima edizione del torneo e che ancor oggi gode dei favori del pronostico si è imposta sul Simmenthal per 58 a 54 in una partita equilibrata, che soltanto sul finire ha visto prevalere i cecoslovacchi.

Il torneo si concluderà domani con le due partite di recupero, che dovevano essere effettuate poichè il ritardato arrivo dei polacchi ha costretto gli organizzatori a prolungare di una giornata il torneo.

Ecco i risultati della terza giornata.

Wisla - Locomotiv 53 - 47, primo tempo supplementare 38-38.

Spartak-Simmenthal 58-54

La squadra italiana era formata da: Romanutti (7); Volpato, Pagani, Clark (14); Pieri (4), Gamba (9); Rimunucci (19); Padovan (1); Galletti, Zappelli.

La classifica vede tutte le squadre con 2 punti all'attivo ma mentre il Simmenthal, lo Spartak e il Wisla devono ancora giocare i recuperi il Locomotiv, che ha pure due punti ha ormai giocato tutte e tre le partite in programma.

Il Torneo mondiale di calcio juniores

BRUXELLES, 6 - La commissione *juniores* della Unione delle Associazioni europee di calcio, al termine delle due riunioni tenutesi a Bruxelles, ha comunicato di avere designato la Spagna come Paese organizzatore del Torneo internazionale juniores che si svolgerà nel periodo delle feste pasquali.

Per estrazione a sorte gli accoppiamenti sono così stati stabiliti:

Gruppo A: Lussemburgo, Turchia, Italia, Germania Orientale

Gruppo B: Spagna, Polonia, Ungheria, Germania Occidentale

Gruppo C: Grecia, Austria, Olanda, Inghilterra

Gruppo D: Belgio, Francia, Romania, Cecoslovacchia.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Atletica: **Courtney battuto da uno « outsider »**

NEW YORK, 6. — Il campione olimpionico degli 800 metri, Tom Courtney, è stato battuto da un corridore praticamente sconosciuto, Dennis Gatto, in una corsa su 600 jarde (m. 548,6) durante una riunione in pista coperta.

Gatto ha segnato 1'12"5 e Courtney è arrivato a due jarde. Courtney, famoso per lo scatto finale, è stato battuto da Gatto proprio nel finale.

★

HANNOVER, 6. — Cavalieri di 6 nazioni hanno inviato l'iscrizione al comitato organizzatore del Concorso ippico di Hannover che si svolgerà dal 24 al 27 gennaio prossimo. Tra gli iscritti, che assommano a 260, figurano i fratelli D'Inzeo.

I sei paesi rappresentati sono: Italia, Francia, Svizzera, Svezia, Gran Bretagna e Germania.

★

RIO DE JANEIRO 6. — La Confederazione brasiliana dello sport non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione dalla FIFA circa il divieto imposto alle società ungheresi di disputare partite all'estero.

Tuttavia dopo l'arrivo di tale comunicazione, la Confederazione brasiliana si rivolgerà alla FIFA stessa affinchè venga annullato il divieto, in quanto sono stati già firmati i contratti tra l'Honved e il Flamengo. In caso contrario, la Confederazione ritiene che la Federazione ungherese dovrà assumersi le responsabilità di danni derivanti alle società brasiliane.

★

NEW YORK, 6. — L'asso ungherese Laszlo Tabori, che è venuto negli Stati Uniti appena terminati i Giochi Olimpici di Melbourne, prenderà parte a nove riunioni americane su campi coperti per la durata di tre mesi.

Tabori, che sta allenandosi a Miami, farà il suo esordio in terra americana a Boston il 19 gennaio nella prova delle due miglia.

TOM COURTNEY

Pugilato: **Debutta in USA il gigante Potgeiter**

BOSTON, 6. — Il peso massimo Edwart Potgeiter, noto come «il gigante sudafricano», ha sostenuto ieri una visita medica, che è risultata favorevole, in vista di un suo ritorno all'attività agonistica. Il pugile, che è alto circa 2 metri e 20 e pesa 134 chilogrammi, è stato sottoposto recentemente ad un intervento chirurgico per una disfunzione glandolare.

Potgeiter è già impegnato ad incontrare Jeff Dyer in un combattimento di 10 riprese a Holyoke (Massachusettes) il 14 gennaio prossimo. Questo incontro segnerà il suo debutto americano.